

L'inchiesta sulla società di Concordia sul Secchia

Fondi neri della coop Spunta un secondo conto

Per gli investigatori i documenti pubblicati da «Libero», che provano gli invii di denaro in Tunisia, sono «molto interessanti». E per acquisirli potrebbero chiedere una rogatoria internazionale

Giacomo Amadori

La caccia ai fondi neri della cooperativa Cpl di Concordia sul Secchia prosegue. E i magistrati che a Modena si dovranno occupare del fascicolo in arrivo da Napoli come prima mossa potrebbero chiedere una rogatoria internazionale in Tunisia per acquisire in modo ufficiale i documenti che *Libero* ha pubblicato in esclusiva ieri e che sono ritenuti «molto interessanti» dagli investigatori. Carte che per ora sono solo in possesso dell'avvocato Michele Andreano, difensore di uno degli arrestati.

La vicenda della costituzione di provviste illecite in Tunisia da parte della cooperativa sembra al momento l'aspetto più concreto dell'intero impianto accusatorio. Un filone corroborato dalle carte che riportiamo in questa pagina. Si tratta dell'estratto conto per il 2014-2015 della Tunita suar, la società costituita nel 2008

00003 Agence AV.MED V Page 1

EXTRAIT DE COMPTE
Du : 10/01/2010 Au : 10/04/2015

Compte : 00003 4065501357 (EUR) Date : 10/04/2015

NOM & PRENOM / R.S. : STE TUNITA SUAR

Date	Libellé	Référence	Valeur	Débit	Crédit
			Soide Veille		652,67
02/01	AGIOS DU 30/11/13 AU 31/12/13			6,29	
17/01	CH RECU BIAT N	6266675	17/01	1.372,56	
17/01	RECUPERATION FRAIS	1059369	17/01	44,53	
17/01	TRR CPL CONCORDIA SO	1059621			20.000,00
20/01	BLOCQ VIR INTERNATIONAL		20/01	8.100,00	
20/01	BLOCQ VIR INTERNATIONAL		20/01	7.100,00	
22/01	TCR MR FRANCESCO SIM	1061628	22/01	8.000,00	
22/01	RECUPERATION FRAIS	1061801	22/01	22,67	
22/01	DEBLCAGE PROVISIONT	1061628	20/01		8.100,00
28/01	TCR SILVIA MOTTA	1064206	28/01	7.000,00	
28/01	DEBLCAGE PROVISIONT	1064206	20/01		7.100,00
29/01	RECUPERATION FRAIS	1064800	29/01	6,29	
03/02	AGIOS DU 31/12/13 AU 31/01/14		31/01	20,74	
03/02	AGIOS DU 31/01/14 AU 28/02/14		28/02	6,29	
10/03	VIR EMIS IBQ		07/03	1.411,37	
10/03	COM + TVA		07/03	5,52	
14/03	RECUPERATION FRAIS	1087622	14/03	94,68	
14/03	TRR CPL CONCORDIA SO	1087596	14/03		45.000,00
03/04	AGIOS DU 28/02/14 AU 31/03/14		31/03	6,29	
03/04	RETRAIT DEVISE		02/04	40.000,00	
03/04	COM/RETRAIT		02/04	160,00	
18/04	VIR E STE TUNITA SUAR	006950	17/04	2.000,00	
21/04	RECUPERATION FRAIS	1105065	21/04	15,65	
21/04	TRR F I ME T	1105148	23/04		250,00
22/04	BLOCQ CARTE INTER		21/04	3.000,00	
23/04	RECUPERATION FRAIS	1106155	23/04	114,38	
23/04	VR CPL CONCORDIA SOC	1106681	23/04		45.000,00
23/04	RETRAIT DEVISE		24/04	45.000,00	
23/04	COM/RETRAIT		24/04	180,00	
		A reporter		123.671,36	125.450,00

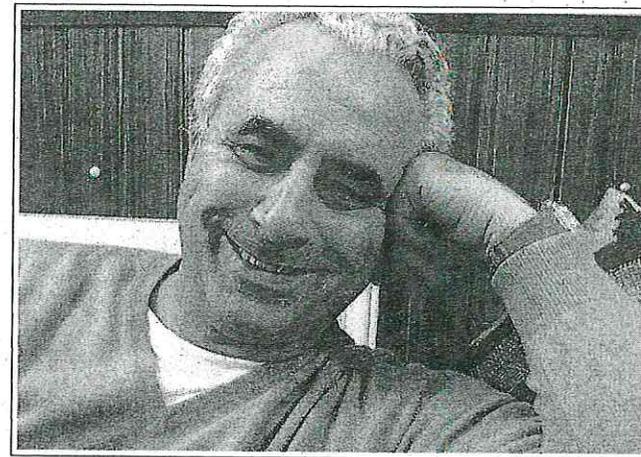
00003 Agence AV.MED V Page 3(6)

EXTRAIT DE COMPTE
Du : 10/01/2010 Au : 10/04/2015

Compte : 00003 4065501357 (EUR) Date : 10/04/2015

NOM & PRENOM / R.S. : STE TUNITA SUAR

Date	Libellé	Référence	Valeur	Débit	Crédit
		Report		126.835,87	
15/09	VR CPL CONCORDIA SOC	1173078	15/09		45.000,00
03/10	AGIOS DU 31/08/14 AU 30/09/14		30/09	6,29	
09/10	BLOCQ VIR INTERNATIONAL		09/10	12.000,00	
09/10	VIR E STE TUNITA SUAR	007484	08/10	3.000,00	
13/10	TCR FRANCESCO SIMONE	1187115	13/10	12.000,00	
13/10	RECUPERATION FRAIS	1187381	13/10	30,57	
13/10	DEBLCAGE PROVISIONT	1187115	09/10		12.000,00
03/11	AGIOS DU 30/09/14 AU 31/10/14		31/10	6,29	
04/11	VIR EMIS IBQ		03/11	3.787,55	
04/11	COM + TVA		03/11	5,31	
21/11	RETRAIT DEVISE		20/11	12.500,00	
21/11	COM/RETRAIT		20/11	50,00	
01/12	AGIOS DU 31/10/14 AU 30/11/14		30/11	6,29	
10/12	FRAIS MCD		07/12	4,83	
10/12	TVA		07/12	8,07	



L'ex consulente della Cpl Francesco Simone [Ansa]

LE CARTE

L'estratto conto della società Tunita in cui si notano tre invii da 45 mila euro da parte della Cpl

reca con la famiglia al gran completo a Tunisia. Il bonifico arriva il 23 aprile e viene ritirato «cash» il 24. La comitiva rientra a Fiumicino il 26. Con *Libero* Simone ha sostenuto che il malloppo ha attraversato la dogana dentro a uno zaino e non sotto il passettino della figlioletta come risultava dalle conversazioni captate dai carabinieri del Noe. Ma a che cosa serviva quel denaro non tracciato? Nessuno ha ancora saputo spiegarlo agli inquirenti. L'ex presidente della Cpl Roberto Casari, dal carcere, si è limitato a dare questa giustificazione: «Delle volte devo pagare delle cene, sono stato nel calcio, i giocatori, una cosa, un'altra, due-tre mila euro, cinquemila-

I rapporti tra la cooperativa e i clan

Dopo le accuse di Iovine anche Cosentino attacca l'ex senatore Pd Diana

A voler essere malizioso, l'affermazione dell'ex parlamentare del Pdl Nicola Cosentino sul senatore Lorenzo Diana ha il sapore di un'insinuazione: «La camorra nel 2005 mi ha votato contro e in quel periodo egemone in provincia di Caserta era il senatore Lorenzo Diana». Un'insinuazione che si carica di sospetti quando l'ex sottosegretario all'Economia - ascoltato ieri mattina nelle vesti di imputato al processo sull'«Eco4» - affianca il nome del già componente della commissione Antimafia alla Cpl Concordia, la società modenese tra-

di questo personaggio». Le parole di Cosentino fanno il paio con le rivelazioni che il pentito Antonio Iovine, al secolo a capo dei Casalesi, ha reso sulla costruzione del gasdotto nell'Agro aversano: «Io e Zagaria (altro capoclan, ndr) trovammo un'intesa con Lorenzo Diana e il sindaco di San Cipriano Angelo Reccia perché loro individuavano Pietro Pirozzi come subappaltatore della Concordia». Il racconto del camorrista è contenuto in un fascicolo di inchiesta assegnato alla Dda di Napoli che guarda proprio ai rapporti tra la Cpl Concordia e i

la società costituita nel 2008 da Francesco Simone, ex responsabile delle Relazioni esterne della Cpl, oggi in carcere. A recuperarlo è stata la moglie di Simone, Silvia Motta, su richiesta del coniuge. L'avvocato Andreano dichiara: «È la prova che il mio cliente ha intenzione di collaborare con i magistrati in modo concreto e che se troveremo pm più sereni di quelli di Napoli, con Simone libero o a casa, potremo rendere celere il recupero di tutta la documentazione utile alle indagini, compresa quella tunisina». L'expierre nell'intervista concessa ieri a *Liberò* ha parlato di circa 435 mila euro di consulenze fittizie pagate in Tunisia. A Simone sarebbe rimasto per il disturbo il 30 per cento dei primi 300 mila, l'85 dei successivi 135 mila.

Le due pagine più importanti del documento sono quelle in cui vi è traccia degli ultimi tre invii da 45 mila euro da parte della Cpl a Tunita: il 14 marzo, il 23 aprile e il 15 settembre 2014. Buona parte di quei soldi sono stati ritirati cash e riportati in Italia. Sino a pochi giorni fa questo risultava solo dalle intercettazioni e da alcuni verbali di interrogatorio. L'estratto conto pubblicato da *Liberò* è la certificazione definitiva dell'ipotesi investigativa. Bruno Santorelli, manager sospeso di Cpl per il Nord Africa, ai pm ha spiegato di aver accettato di incassare gli assegni di Simone in Tunisia: «Io ho fatto quest'operazione tre, forse quattro volte, (...) le prime due, forse tre, per diecimila euro, e la terza volta per 40 mila euro». I ma-

gistrati gli chiedono se non si rendesse conto di fare qualcosa di illecito e Santorelli risponde: «Io sui 10 mila euro il problema non me lo sono proprio posto... sui 40 mila mi sono ritrovato di fronte al fatto perché mi aveva chiesto 10 mila euro e poi si è presentato con l'assegno di 40, sono rimasto un po' male. (...) Quando gli ho portato i soldi ha detto: "Hai fatto un piacere alla Casa Madre"». Santorelli sa bene che qualcosa non torna: «Soldi che rientra-

no dalla Tunisia in questo modo qua sono soldi neri, quanto meno non ci hai pagato le tasse». Dalle intercettazioni risulta che il 3 aprile 2014 Santorelli rientra dalla Tunisia e incontra Simone a Roma. Quello stesso giorno l'estratto conto racconta che qualcuno ha ritirato 40 mila euro.

Dopo pochi giorni tocca allo stesso Simone fare da spallone e riportare a casa i soldi. L'occasione sono le vacanze pasquali, durante le quali si

due-tre mila euro, cinquemila, diecimila». «In nero» chiedono pm? «Sì, cioè, capito?» è la replica. Dal resoconto bancario risultano pure i pagamenti delle spese di un altro conto, utilizzato per acquistare (e probabilmente vendere) valuta: in dieci mesi sono stati certamente comprati 6 milioni di euro, quasi 750 mila a marzo. L'ultima operazione risale al 24, sei giorni prima degli arresti. Anche su questo secondo conto, individuato da *Liberò*, gli investigatori vogliono vederci chiaro.

dia, la società modenese travolta dallo scandalo giudiziario sull'appalto per la metanizzazione dell'isola di Ischia: «Ha detto in un'intervista di aver portato la Cpl in Campania e nel Casertano per colpire Cosentino e la sua famiglia. Al di là di ciò che sarà accertato nelle indagini in corso, il suo scopo l'ha raggiunto: il fatturato dell'azienda della mia famiglia, che vendeva bombole di gas, passò dai 15 milioni di euro ai due milioni di euro. Questo è il tipo di politica

portati tra la Cpl Concordia e i Casalesi nel Casertano, un fascicolo che corre parallelo a quello sulla metanizzazione di Ischia che è nato a Napoli ma si trasferirà a Modena: nei giorni scorsi, infatti, i giudici del Riesame partenopeo, pur confermando il carcere per tre top manager della Cpl (Francesco Simone, Maurizio Rinaldi e in ultimo Nicola Verrini), hanno indicato nella procura emiliana l'autorità competente a seguire il caso.

G.M.

Bologna

Il super appalto da 194 milioni affidato a Cpl-Manutencoop-Ccc

ANTONIO AMOROSI

Tutte le strade portano a Manutencoop, almeno in questa storia. Due giorni fa abbiamo trattato la «guerra» tra la coop modenese Cpl Concordia, finita nell'inchiesta di Ischia anche per affari con il clan dei Casalesi, e la Manutencoop di Bologna. Dove il sindaco del Pd, Virginio Merola, ha ricevuto 20 mila euro per la campagna elettorale proprio da Cpl. Ma è appena tornato il sereno. Il Comune di Bologna, martedì, ha aggiudicato un appalto da 156 milioni per la manutenzione energetica degli edifici comunali ad una cordata guidata dal Consorzio cooperative costruzioni (Ccc) e che ha come esecutori proprio Cpl e Manutencoop. Più altri 38 milioni per «manutenzioni straordinarie». In tutto 194 milioni.

Chiediamo al Comune, a Merola e anche al Pd di Bologna, se rendono pubblici i finanziatori del sindaco. Nes-

suna risposta se non dall'addetto stampa di Merola: «C'è la privacy». Non renderanno nota la lista. Gianni Grazia, mandatario elettorale del primo cittadino risponde così: «Mi spiace. Non è per reticenza ma non sono io a decidere. È il sindaco».

Lo scontro tra le due coop era esploso tra il 2012 e il 2013, come spiegato dal consulente di Cpl Francesco Simone. Per un appalto all'Ospedale Sant'Orsola di Bologna da 300 milioni, vinto da Manutencoop. La loro offerta aveva superato di soli 10 mila euro quella di Cpl. Da lì gli strali di Roberto Casari, presidente dei modenesi, che parla di «irregolarità certe» e di «qualcuno che si sente padrone della partita». Ricorre al Tar, al Consiglio di Stato e alla giustizia penale. Descrive il presidente di Manutencoop Levorato come «spregiudicato». Per la vicenda, a detta di un altro manager di Cpl, Nicola Verrini, Casari ha presentato rimostranze a D'Alema



Virginio Merola è nato a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, il 14 febbraio 1955. Nel maggio del 2011 è stato eletto sindaco di Bologna, vincendo le elezioni comunali al primo turno col 50,47% [Ansa]

e Errani in un incontro a Ischia. E per questo i due saranno sentiti dai magistrati di Modena.

Il nuovo appalto di Bologna sancisce la pace tra le due compagini di Legacoop. Ma è anche un esempio di come funzionano le cose. Precedentemente la società Antas del gruppo Giglio di Piacenza, che è l'unica per i servizi energetici dell'Emilia ad essere convenzionata Consip, la centrale acquisti della Pa, manda un informativa al comune con i propri prezzi. Il comune avrebbe dovuto fare una verifica chiedendo un preventivo, visto che le amministrazioni si devono attenere alla soglia di spesa Consip. «Ma non abbiamo ricevuto risposta», dice a *Liberò* l'ad di Antas Gabriele Felatti. Il comu-

ne di Bologna opta per la gara e nomina un collegio giudicante di propri dipendenti. Si legge dai verbali che uno dei componenti sostiene che il coniuge lavora o «è potenzialmente soggetto al contratto» con Manutencoop. Il segretario generale lo sostituisce. Ma il soggetto resta anonimo. Un funzionario del Comune dice: «Dobbiamo pure nascondere chi ha un conflitto di interessi? Si può scrivere un atto pubblico con un anonimo che dice queste cose e non si sa chi sia? Ma si può?».

Chi sostituisce il componente? Un funzionario del Comune di Zola Predosa. Infatti il Comune di Bologna decide che tra i i suoi 4300 dipendenti ci siano «carenze di professionalità» e quindi manda una lettera a cinque comuni dell'interland chiedendo un sostituto. Risponde solo uno: Zola Predosa. E dov'è la sede centrale del colosso da oltre 1 miliardo 72 milioni di euro fatturato Manutencoop? A Zola Predosa.